Mercordì 20 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 93.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

PATRIOTISMO

Jules Lemaître ha pubblicato nel *Figaro* un notevole articolo per lamentare la decadenza dello spirito patriottico in Francia. Le giovani generazioni, sorte dopo i disastri del 1870, e che perciò non hanno il ricordo di una Francia vittoriosa, potente e che quindi non esercita una azione predominante nel mondo, facilmente s'acconciano allo stato *presente e non compartecipano nè tampoco comprendono* l'agitazione, l'ansia, di coloro i quali sognano un ritorno al passato.

A queste giovani generazioni — e tanto più se appartengono alle classi intelligenti ed istruite — sembra il patriottismo sia un vecchio pregiudizio, non più confacente con le aspirazioni attuali dell'umanità. Altri i bisogni, altri gl'ideali, altre le finalità cui importa *soddisfare, nutrire e tendere*, sotto pena di passare per antiquati o retrivi.

E lo scrittore francese giustamente osserva come quella gioventù che sogna, s'agita e farnetica per un umanitarismo troppo spesso rettorico e chiacchierone, in fin dei conti nemmeno essa sia del suo tempo, dacchè essa precorre di diecine d'anni e magari di secoli — ma semplicemente con un vano desiderio — un assetto politico e sociale, sulla bontà del quale cadono ancora tanti dubbi, generando, in tal modo, una serie di sforzi incoerenti e spesso contrari, che si paralizzano l'un l'altro.

Il patriottismo del Lemaître ha tanto più ragione d'allarmarsi per un siffatto stato di cose, quanto più scorge come l'idea patriotica, simile a fuoco di vestale, sia mantenuta viva nei paesi al di là del Reno.

Nella patria d'Arminio, i giovani tedeschi paiono siano nutriti con la midolla di leone, all'intento di formare di essi altrettanti Achilli. Ogni altra teoria che non s'accordi col concetto di una patria forte, grande, temuta, non ha presa su le masse tedesche, ed è patrimonio nebuloso di qualche solitario inascoltato. Il tedesco, nei compiti di scuola come nelle canzoni popolari, dall'alto della cattedra e dietro al banco del merciaio, si appalesa sempre e sopratutto patriota.

Da ciò — nota ancora il Lemaître — un grande, uno straordinario sfoggio di potenza dinamica per parte della Germania, e, viceversa, i segni di decadimento, di spossatezza, dei quali dà mostra la Francia.

Dacchè il patriotismo sano e robusto è proprio delle nazioni giovani che sentono di avere per sè l'avvenire, mentre presso le nazioni vecchie, sfiaccolate e prossime all'impotenza, il patriotismo, come arma troppo pesante per essere maneggiata da mani senili, cade ed arrugginisce nell'ozio, e dalla corrosione è cangiato in un umanitarismo impreciso, fantasmagorico, e quindi impotente a destare le grandi virtù e ad invogliare alle forti opere.

Le conseguenze si toccano con mano. E qui vogliamo servirci delle parole istesse dello scrittore.

« Nulla giova — egli dice — quanto il successo. La vittoria concede ai vittoriosi buone finanze, commercio prospero, politica estera facile. Il sentimento che si fa parte di una comunità gloriosa e robusta, genera un generoso orgoglio, la confidenza in sè stessi, l'ardimento ed anche il disinteresse.

« Non andiamo, quindi, a cercar lontano. La vera ragione della prosperità commerciale e industriale dei tedeschi, è che essi sono dei vincitori. La vera ragione della nostra languidezza industriale e commerciale, è che noi siamo dei vinti! »

Gli stessi concetti, altre volte, in circostanze varie e con parole diverse; ma sempre ad un istesso intento, abbiamo pur noi espressi. E tanto più doveroso ci sembrava l'esprimerli, quanto più il male che il Lemaître lamenta — con evidente esagerazione — per la sua patria, apparisce, da noi, profondo.

Almeno la Francia ha avuto una gioventù tumultuosa ed un lunghissimo periodo di virilità forte e gloriosa. Ma l'Italia?! Nata ieri a fatica, già sente il bisogno che qualcuno la prenda « a consolar dell'esser nata ». Maledice alla gloria senza avere mai vinto. Ogni ardimento l'impaurì, e ad altro avvenire non aspira tranne a quello del rivendugliolo e dell'affittaletti, con cui ritrarre quella prosperità che valga a compensarla di tutto il resto che le manca per vivere onorata.... e forse soltanto per vivere!

UN'OTTIMA PROPOSTA DI SGRAVIO

L'on. [illegible] di Vercelli, ha presentato il seguente progetto di legge per allargare e rendere più efficace il soccorso agli inabili al lavoro:

« Art. 1 — Gli enti i quali hanno per missione il soccorso agli invalidi al lavoro ed ai vecchi sono esenti da ogni tassa ed imposta.

« Art. 2 — I lasciti e le donazioni fatte a favore degli istituti più soggetti a sorveglianza governativa sono esenti dalle tasse di successione e di trasferimento stabilite dalle vigenti leggi di registro ».

* *

L'on. Lucca, parlando l'altro giorno alla Camera sul progetto di legge per una *Cassa pensioni* per la vecchiaia e l'inabilità degli operai, disse che riteneva quel progetto insufficiente perchè non provvede ai bisogni urgenti, ai vecchi lavoratori dell'oggi, e chiese se non era più pratico votare concordi il principio che consacra l'intervento dello Stato nella funzione della previdenza a favore dei lavoratori, e, stabilito il principio, modificare la nostra legislazione fiscale in modo da esonerare dalle tasse di ricchezza mobile, fondiaria e mano morta, il patrimonio che ha per *scopo di provvedere al ricovero dei vecchi*.

L'on. Lucca presiede a Vercelli un istituto pei vecchi, che, su un patrimonio di circa 65 mila lire di reddito, paga quasi *10 mila* lire di imposta. Se si esentasse dalle tasse, come si pratica in Germania, in Austria, in Isvizzera, il patrimonio della beneficenza destinata ai vecchi, a Vercelli si potrebbero ricoverare largamente 25 vecchi di più e, senza aspettare gli effetti della previdenza, si potrebbe subito risolvere la questione che la nuova legge per ora non risolve.

E veramente la proposta è buona e logica perchè, stabilito che sia il principio dell'intervento dello Stato nel soccorso alla vecchiaia, sarebbe assurdo che lo Stato colpisse colla imposta una beneficenza, che ha per scopo di provvedere ai vecchi e che lo esonera da una parte dell'obbligo che la legge gli affida. Ed il beneficio sarebbe immediato, ed il non procurarlo sarebbe una assurdità.

LA CRISI DI ROMA

Roma 19 — La crisi del Consiglio comunale è risolta. Il Sindaco dichiarò di ritirare insieme alla Giunta le date dimissioni. Quindi il Consiglio discusse la convenzione per l'illuminazione, che fu causa delle dimissioni.

Il sequestro d'un ricco proprietario in Sicilia

Trapani 19 — Iernotte, in contrada *Roccazzo, territorio di Castelvetrano*, quattro ignoti, forzata la porta dell'abitazione del ricchissimo proprietario Mannella di 78 anni, lo sequestrarono, trasportandolo in ignota località. I malfattori si servirono di due cavalli tolti alla scuderia dello stesso Mannella.

Recaronsi sul luogo il sottoprefetto, l'ispettore di P. S., il capitano dei carabinieri.

Nessuno indizio dei malfattori e del loro rifugio.

A proposito delle prediche slave a Trieste

Il *Piccolo* pubblica questa notizia telegrafatagli dal suo *reporter* viaggiante:

« Ho intervistato in treno il francescano padre Costantino da Kamnik, che era stato chiamato dalla Curia di Trieste, per fare le prediche slave in S. Giacomo. Il frate si tenne riservatissimo. Tuttavia mi confessò essere una profonda convinzione che Trieste, in genere e S. Giacomo in ispecie, non siano terreni adatti per seminare in islavo. Mi assicurò che l'ordine di rinunciare alle *conferenze e alle prediche slave, venne* da Vienna, chè altrimenti mons. Sterk non avrebbe ceduto. Padre Costantino ritorna al suo paese.

Ho appreso che il gesuita Pavissich è partito ieri per Gorizia, donde farà ritorno a Trieste sabato.

Turchia e Montenegro

Il giornale montenegrino *Glas Crnogorca* pubblica il seguente energico comunicato ufficiale: « Da qualche tempo è stato aumentato il concentramento di truppe in Albania e si fa grande sfoggio di pattuglie intorno a Scutari, come se la città fosse minacciata da qualche pericolo. Vi fu un tempo in cui la città era quasi sguarnita di truppe. Questo continuo aumentare le truppe al confine sembra avere lo scopo di turbare gli amichevoli rapporti fra il Montenegro e la Turchia e di danneggiare il commercio montenegrino ».

Igiene e popolazione

Secondo una statistica delle più recenti, in Italia muoiono oltre 700,000 persone, vale a dire la 44.ma parte dell'intera popolazione del Regno.

Questa cifra non è certamente piacevole, perchè sarebbe molto più confortante per noi il poter dire che in Italia non si muore affatto; ma è certo che essa è molto inferiore alla cifra annuale che pel passato si aveva sulla mortalità italiana.

Se infatti si da uno sguardo alle statistiche più remote, si trova che cinquant'anni fa, tanto in Italia che quanto negli altri paesi d'Europa, la mortalità era superiore al doppio di quella attuale.

Risalendo poi ancora più innanzi nella storia, la mortalità è sempre più in aumento, tanto che una statistica fatta da uno studioso inglese, ci assicura che la cifra proporzionale dei morti nel secolo XVII, vale a dire duecento anni fa, era quattro volte superiore a quella attuale.

Dal 1650 al 1680 morivano generalmente in Europa, in tempi *normali, ogni anno*, 95 persone per ogni 1000 abitanti: oggi la media delle morti per ogni 1000 è di circa 25.

Come si vede, in due secoli si sono fatti dei progressi indiscutibili, e bisogna convenire che a questo beneficio hanno contribuito — oltre alle scoperte della medicina e della chirurgia — le applicazioni più rigorose dell'igiene individuale o collettiva.

Tuttavia bisogna concludere che, dati i progressi fatti in questi ultimi anni dalla scienza, si muore, e specialmente in Italia, anche più del necessario.

In un paese come il nostro, ove le condizioni del clima sono più favorevoli che in altri Stati europei, la *cifra delle* morti dovrebbe avere una grandissima diminuzione, tanto più se si fanno dei confronti con altri paesi civili. Invece bisogna constatare purtroppo che si muore più in Italia che non in Germania, in Svizzera, in Inghilterra, in Francia, nel Belgio o in Olanda.

Dove i Governi hanno fatto maggiori sforzi per migliorare le condizioni igieniche della popolazione, la cifra della mortalità è in diminuzione costante. I soli paesi che si trovano più indietro dell'Italia, che danno una percentuale maggiore di morti, sono l'Austria-Ungheria, la Russia e la Spagna.

A proposito di questo fenomeno doloroso, il prof. *G. Bizzozero*, senatore del Regno, ha pubblicato sulla *Nuova Antologia* un notevole articolo nel quale deplora anzitutto la noncuranza che gli uomini di Governo in Italia — Rudinì compreso — hanno dimostrato per le questioni igieniche in generale e per una migliore organizzazione sanitaria in tutto il Regno.

Non è soltanto l'elevata cifra della mortalità che dovrebbe allarmare i nostri governanti, ma anche la brevità della vita della maggioranza degli abitanti, poichè la *statistica ci rivela* che in Italia, di cento persone che compiono i venti anni soltanto 39 arrivano ai 70 anni — la durata normale della vita umana — e le altre 61 si perdono per via.

La durata della vita media di un popolo è in rapporto indissolubile con le condizioni più o meno favorevoli in cui si svolge la vita *degli individui* che lo compongono. Di fatti che dimostrano la verità di questa legge sono pieni di libri più elementari d'igiene. E il fatto, anzi *l'esempio più istruttivo* ci è fornito, come per tante altre cose, dall'Inghilterra. Infatti dal 1838 ad oggi, nelle statistiche inglesi si trova che la mortalità della popolazione e il numero delle malattie sono diminuite fortemente tutte le volte che il Governo ha provveduto, con delle leggi davvero umanitarie, al risanamento delle città e al funzionamento di tutte le istituzioni sanitarie.

La mortalità, che nel quinquennio 1871-75 si aggirava intorno al 22 per *mille, è scesa* al 19 e al 17 per mille nel 1894, sì che ora si può dire che la saggia politica sanitaria del Governo inglese risparmia ogni anno la vita a quasi novantamila persone!

In Italia siamo ben lontani dall'avere raggiunto delle cifre così lusinghiere — e il senatore Bizzozero, con degli ottimi argomenti, ci dimostra nel suo articolo, le varie cause che hanno impedito lo sviluppo dell'igiene nel nostro paese.

Lo spazio non ci consente, per oggi, di occuparci di tutte le assennate osservazioni fatte dall'esimio scrittore, ma, ripromettendoci di tornare sull'argomento, concludiamo con le sue stesse parole:

« La più parte delle malattie provengono da cause che stanno fuori di noi, che conosciamo e che è in poter nostro, coi dati forniti dalla scienza e dall'esperienza, di togliere o modificare.

Non potremo mai ottenere che non si muoia più; ma con un po' di senno, di quattrini, di buona volontà possiamo agevolmente ottenere che la vita nostra diventi più sana e più lunga ».

Il conflitto ispano-americano

Come la guerra sarà fatta.

Washington 19 — Le due Camere si accordarono sull'opportunità di tenere delle conferenze. In queste fu approvata la risoluzione come era stata stilizzata dal Senato, escludendo però il passo riguardante il riconoscimento dell'indipendenza cubana.

Il Senato approvò quindi con 42 voti contro 35 e la Camera con 310 contro 6, il rapporto della Commissione alle conferenze interparlamentari.

Washington 19 — Si assicura che Mac Kinley firmerà oggi le identiche deliberazioni prese dalle due Camere e farà sollecitamente informare la Spagna di questo fatto. Il Gabinetto, adunatosi oggi, discusse sulla dilazione da accordarsi alla Spagna perchè si conformi all'*ultimatum* degli Stati Uniti: questa dilazione sarà probabilmente di 24 oppure di 48 ore.

Un movimento in avanti della flotta degli Stati Uniti è atteso prima della fine della settimana. Si sta preparando un progetto che mette duecentomila uomini a disposizione di Mac Kinley.

Londra 19 — I telegrammi che giungono da Madrid non esprimono più la speranza del mantenimento della pace. Il Consiglio dei ministri si è radunato ieri ad una seduta che è durata tre ore. La regina reggente aprirà le *Cortes* personalmente, con un discorso.

La Spagna ha l'intenzione di trapiantare, nel caso di guerra, la lotta nelle acque europee, catturando le navi mercantili americane. Si vorrebbe anche rendere agli americani più difficile l'approvvigionamento di carbone. Va notato che l'Inghilterra ha dichiarato il carbone contrabbando di guerra e che questa dichiarazione inceppa molto l'azione degli spagnuoli nel golfo del Messico.

L'America dal suo canto tenterà invece di indurre Haiti, S. Domingo, le repubbliche dell'America del Sud e la Francia, a fare, rispetto al commercio del carbone, la stessa dichiarazione fatta dall'Inghilterra.

IL SUICIDIO DI UNA DUCHESSA

Nizza 19 — Ieri si suicidò con un colpo d'arma da fuoco la duchessa Gauthier de Persigny, la quale s'era separata dal proprio marito.

Il suicidio sarebbe da ascriversi a fortissimi dispiaceri famigliari e ad un amore infelice.

IL TERREMOTO IN STIRIA

Graz 19 — Il terremoto annunciato ieri da Lubiana, fu avvertito pure in tutta la Stiria meridionale. Soltanto il momento in cui avvenne la scossa varia, secondo i paesi, fra le 11.45 e le 12.15 della notte dal 17 al 18 corrente. Il terremoto ha causato alquanto panico dacchè ha sorpreso la popolazione durante il sonno.

Una città in fiamme

Varsavia 19 — Un incendio ha pressochè distrutto la città di Novgorod. 150 case bruciarono e 5 persone trovarono la morte nelle fiamme. Il fuoco è stato appiccato nello stesso momento in parecchi punti della città.

CONQUISTE AFRICANE

La nuova ferrovia da Gibuti ad Harrar.

Dalla *Nuova Antologia* stralciamo le seguenti maggiori notizie sulla ferrovia Gibuti-Harrar.

Come è noto, la Società *Compagnie Impériale des Chemins de fer Ethiopiens* (Société anonyme française) che ha la sua sede a Parigi, 5, rue Scribe, fu promossa da Chefneux e Ilg con lo scopo di costruire ed esercitare le linee ferroviarie concesse da Menelik a Chefneux e Ilg stessi. Capitale 8 milioni di franchi divisi in sedici mila azioni di lire 500 ciascuna: di esse, una metà, per 4 milioni di lire, fu sottoscritta in contanti; l'altra metà, fu assegnata a Chefneux e Ilg a titolo di compenso delle concessioni da essi ottenute ed apportate alla Società, la quale ha la durata di 97 anni.

Le ferrovie sono tre, cioè: da Gibuti ad Harrar, 300 chilometri; da Harrar ad Adis-Abeba al Kaffa e al Nilo Bianco, 300 chilometri.

Chefneux e Ilg hanno inoltre diritto ad un milione di lire all'atto della costruzione del secondo tronco, e ad un altro milione all'atto della costruzione del terzo. Sono pure loro assegnate cento « parti di fondazione » che concorrono al 45 per cento dell'eccedenza degli utili sociali dopo corrisposto il 5 per cento sul capitale, oltre la rimunerazione eventuale e la partecipazione ai profitti, quali amministratori.

La ripartizione degli utili, è stabilita come segue: 5 per cento al fondo di riserva, finchè raggiunga il decimo del capitale; il resto agli azionisti fino alla concorrenza del 5 per cento sul capitale versato. Dell'eccedenza eventuale spetta il 10 per cento agli amministratori; il 45 per cento agli azionisti; il 45 per cento ai fondatori.

Il Consiglio d'amministrazione è presieduto da *Chefneux*.

* *

Nessun'altra Società di ferrovie sarà autorizzata a costruire linee concorrenti, sia dalle sponde dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso in Etiopia, sia dall'Etiopia al Nilo Bianco. Tutte le merci che da Gibuti partono per l'Harrar e viceversa saranno consegnate alla ferrovia, che viene così ad avere un monopolio completo dei trasporti. La Società ha il diritto di fissare a piacimento le proprie tariffe.

Lungo tutto il tracciato della linea, il Governo abissino concede alla Società una striscia di terreno di 1000 metri di lunghezza, colle foreste, miniere, le acque che essi contengono: è in facoltà della Compagnia di coltivare o di alienare questi terreni. E' accordata l'esenzione da qualsiasi diritto di dogana sopra i materiali di costruzione e d'esercizio occorrenti alla linea.

Per ultimo, Menelik ha accordato alla Compagnia il diritto di esigere, oltre alle tariffe dei trasporti, un dazio doganale del dieci per cento su tutte le merci importate od esportate tra l'Harrar e la costa francese.

Si tratta di una grande linea lunga da 1500 a 2000 chilometri, che dovrebbe attraversare l'intiera Etiopia.

La linea Gibuti-Harrar si dirama dal

porto francese e va alla città di Harrar, che conta oggi circa 35,000 abitanti. I primi 80 chilometri corrono sul territorio francese.

La costruzione è stata affidata alla Casa Duparchy et Vigouroux che si è impegnata a dare tutta la linea col materiale d'esercizio, per la prima metà del 1900. I lavori sono incominciati nel novembre scorso, e l'andamento dei lavori è sorvegliato da *M. Bonnafous*, nell'interesse di un gruppo importante di azionisti.

La Compagnia spera di concentrare in gran parte nelle sue mani il commercio del caffè dell'Etiopia, la cui produzione si farebbe su larghissima scala.

Altri prodotti di esportazione dell'Abissinia, sarebbero le pelli, le lane, la cera, l'orzo, il grano, l'avorio, il legname da costruzione, e legni preziosi. Secondo uno studio del Lechenet si esportarono nel 1895 dall'Abissinia 575,000 pelli di capra e 72,000 *pelli di bue*. La *produzione* della lana sarebbe pure molto notevole. I muletti dell'Abissinia sono assai pregiati.

Sono invece oggetti di importazione le cotonine, le chincaglierie, i cristalli, i zolfanelli di legno, le stoffe, il petrolio, le candele, lo zucchero, ecc.

Dopo la costruzione della ferrovia, la via di Gibuti ad Harrar sarà la più breve e la più comoda, e perciò la strada favorita dal commercio. Già attualmente si valuta che fra l'Harrar e la *costa* un movimento di importazione e d'esportazione di 30 milioni di lire, cosicchè il dazio del 10 per cento da riscuotere dalla Compagnia darebbe un reddito lordo di 3 milioni l'anno. Ma è tale l'incremento che si prevede, che Menelik ha autorizzato i concessionari a percepire il diritto del 20 per cento sul valore delle merci solo fino a quando il profitto netto della Compagnia non raggiunga lire 2,500,000; tosto che i benefizi siano fra 2 e mezzo e 3 milioni, i dazi saranno ridotti al 5 per cento; *oltre* i 3 milioni di utili netti, cessa l'esazione d'ogni diritto doganale.

La Compagnia prevede pure un largo movimento di trasporto di sale del lago d'Assal; *esso già si calcola a 9 milioni* l'anno.

Oggidì il viaggio da Gibuti ad Harrar richiede circa 15 giorni; da Gibuti ad Adis-Abeba 40 giorni. Colla nuova ferrovia il percorso è ridotto a circa 12 ore per il primo viaggio, a poco più di un giorno per il secondo! Il trasporto delle merci voluminose costa 250 franchi per tonnellata fino ad Harrar, 1000 fino ad Adis-Abeba. Esso verrebbe ridotto a circa la metà.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Provvedimenti d'urgenza contro il pericolo d'inondazioni. Scrivono da Gradisca, 18 aprile:

«Ieri si recò a Villesse una Commissione straordinaria ordinata dal Governo, per constatare il pericolo che presenta la rottura dell'argine alla sponda destra *dell'Isonzo*, il quale, se per le insistenti pioggie avesse a rovinare, arrecherebbe un'irreparabile e disastrosa inondazione dei paesi di Roda, Villavicentina, Fiumicello e Villesse.

La Commissione, constatata l'urgenza, ha deciso di ordinare l'immediato rinforzo dei punti corrosi dalle acque, e questo lavoro si farà entro la giornata di domani. All'uopo vennero requisiti tutti i carri dei paesi circonvicini i quali hanno l'ordine di levare la pietra dalle cave di Sagrado.

Speriamo che si arrivi in tempo da evitare un disastro.

Durante tutta la giornata di ieri e durante la decorsa notte, uno stuolo *numeroso* di villici di Villesse, coadiuvato da quelli che vennero dal contado a trasportare la pietra, lavorò febbrilmente e senza posa all'imbonimento di quel tratto di argine dell'Isonzo detto «Sabbioni», che si trova nel territorio comunale di Villesse. L'opera, incominciata nonostante l'imperversare della pioggia, continua ancora, sotto la sorveglianza dell'autorità politica e comunale, e prosegue febbrilmente, perchè, causa il maltempo, si prevede un'inondazione».

Cervelli pretini in ebullizione. Scrive il *Corriere di Gorizia:*

«Ci raccontano che lunedì 11 corr., seconda festa di Pasqua il curato di Mernico Don Stefano Valentincig predicò nel Santuario della Madonna del Giorno sopra Colobrida nella valle del Judri, alla presenza di molti fedeli, fra i quali diversi *regnicoli*. Nel suo sermone si scagliò con molta violenza contro friulani ed italiani, dichiarandoli esseri da nulla, e gli slavi invece tutto. La nazione slava soggiunse essere la più bella, la più savia, la più grande del mondo. Il contegno di quel sacerdote nauseò tanto gli uditori, anche sloveni, che molti abbandonarono prima del tempo la Chiesa non senza dimostrare il loro malcontento».

UDINE

(La Città e il Comune)

Il "Quarantaotto,, a Udine.

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di ieri pubblica il seguente programma per la patriotica solennità che avrà luogo domenica 24 corrente; ma questo non dev'essere il programma definitivo, perchè, *se fosse definitivo*, il Comitato organizzatore non avrebbe mancato di comunicarlo anche agli altri giornali cittadini, e ciò, non foss'altro, nell'interesse del pubblico, che non legge un giornale solo.

Ecco, ad ogni modo, il programma pubblicato dal *Giornale di Udine:*

Ore 6 — Sveglia con spari di cannone (!!)

Ore 10 — Riunione del corteo nel Giardino grande prendendovi parte gli alunni delle scuole elementari, preceduta ogni classe dal relativo labaro.

Appena formato, il corteo salirà il colle del Castello e passerà innanzi alle lapidi commemorative poste: una sopra la porta della Chiesa del Castello, l'altra fuori del recinto del Castello a destra della porta murata dello scalone Gritti.

Il corteo quindi farà sosta in piazza V. E. per deporre una corona sul monumento del Gran Re, e continuerà la sua marcia per via Cavour, Paolo Canciani, piazza XX Settembre, e si fermerà in piazza Garibaldi per deporre una corona sul monumento dell'Eroe invitto.

Per via Brenari, sboccando in via Poscolle, il *corteo si schiererà di fronte* alla casa Muratti, dove sarà scoperta la lapide, posta dal Comune, che commemora la resa di Udine al Governo provvisorio, avvenuta il 23 marzo 1898. Il discorso di circostanza sarà tenuto dal prof. Giovanni Del Puppo.

Dopo il discorso, il corteo proseguirà per le vie Zanon, Erasmo Valvason, Paolo Sarpi, Mercatovecchio, per sciogliersi poi presso la Loggia municipale.

Ore 14 — Commemorazione del 1848 tenuta al Teatro Minerva dall'avv. C. L. Schiavi.

Prima del discorso gli allievi delle Scuole comunali canteranno l'inno di Mameli, e finito il discorso verrà cantato l'inno popolare: «Suona la tromba» parole pure di Mameli, musica di Verdi.

La musica di Paderno accompagnerà i cori.

Ore 16 — Banchetto offerto dalla Società Reduci e Veterani ai superstiti delle campagne 1848-49; potranno prendere parte le autorità, rappresentanze e altri cittadini verso l'esborso di lire 4.

Il banchetto avrà luogo nella sala Cecchini, offerta gentilmente al Comitato dal proprietario, e sarà servito dal signor G. Prandini proprietario della trattoria alla «Terrazza».

Dalle 18.20 alle 20.30 — Concerti musicali in piazza V. E. I cori degli alunni delle scuole comunali canteranno inni patriottici durante gli intermezzi.

La piazza sarà straordinariamente illuminata, e saranno accesi fuochi di Bengala.

Al corteo prenderanno parte le associazioni di città e Provincia, la Banda cittadina, quella di Paderno e le fanfare dei Collegi «Paterno e «Aristide Gabelli».

La rinnovazione dei Consigli comunali. Telegrafano da Roma in data di ier sera alla *Gazzetta di Venezia*, che è prematura la notizia che il Governo intenda di sospendere la rinnovazione parziale dei Consigli comunali in vista della probabile riforma della legge elettorale amministrativa. Il Governo, persuaso che lo stato dei lavori parlamentari non consentirebbe alla riforma di approdare in tempo, si riserva di esaminare la convenienza di procedere alla sospensione per decreto reale; ma finora nessuna risoluzione definitiva è stata presa.

Certo — dice il telegramma — la corrente favorevole al *rinvio è forte* e autorevole tra i ministri, anche per le sollecitazioni avutene da importanti centri. Zanardelli però è esitante. Vuolsi che a ciò non siano estranee le condizioni del Consiglio comunale di Brescia composto in maggioranza di suoi avversarii politici.

Zampari ricordato da Morpurgo. Telegrafano da Roma che ieri, esaminandosi negli Uffici della Camera il progetto che autorizza la spesa per lo studio dell'acquedotto pugliese, l'on. Morpurgo ricordò i lavori, al riguardo, del defunto ingegnere Zampari, cividalese.

Una conferenza di Antonio Fradeletto. Officiato dal Comitato della «Scuola e Famiglia» l'illustre conferenziere, gentilmente aderendo, parlerà ai primi del prossimo mese nella nostra città, su Emilio Zola.

Il pagamento della tassa sui velocipedi. Mentre la Direzione generale delle gabelle ha raccomandato agli uffici metrici incaricati della esazione della tassa la più grande tolleranza fino al 1° maggio: da quel giorno — chiusura delle esazioni — fu ordinata la massima severità contro i ciclisti ribelli alla legge.

La severità sarà poi, se possibile, anche aumentata dal fatto che le guardie per ognuna delle contravvenzioni intimate hanno diritto alla metà della multa, e precisamente a 10 lire.

Ed il ciclista colpevole non speri di avere *tregua mai ed in nessun posto*, perchè ecco uno specchietto dei fortunati ammessi all'aumento di paga suddetto:

in città — Ufficiali e truppa dei carabinieri, ufficiali e guardie di questura, guardie municipali ed ufficiali metrici;

in campagna — Ufficiali e truppa dei R. carabinieri, guardie campestri ed ufficiali metrici;

fra i monti — Guardie forestali, ufficiali metrici;

ai confini — Guardie di finanza, ufficiali e truppa di carabinieri.

Una vera caccia all'uomo.... ciclista!

Consigliamo perciò gl'interessati a non lasciar passare, per nessuna ragione, il mese in corso senza recarsi a far bollare la propria macchina.

I biglietti prescritti. Togliamo dal *Sole* di Milano l'elenco preciso dei biglietti caduti o che cadranno in prescrizione per effetto dell'articolo 8 della legge 10 agosto 1893.

Le prescrizioni di biglietti, a debito dello Stato, che erano in circolazione al 1 luglio 1881 già si verificarono:

1° al 30 aprile 1886 per i biglietti consorziali provvisori in lire 5,927,095.

2° al 31 settembre 1893 per i biglietti consorziali definitivi e già consorziali (da lire (0.50, 1, 2, 20, 100, 250 e 1000) in lire 5,847,251.

3° al 1 ottobre 1894 per i biglietti consorziali definitivi e già consorziali (da 5 e da lire 10) in lire 2,069,450.

Totale dei biglietti prescritti lire 13,343,796 sopra una massa circolante al 1 luglio 1881, di lire 940,000,000, in confronto alla quale l'importo dei biglietti prescritti rappresenta il 14.20 per 1000.

La somma di lire 5,927,095 dei biglietti consorziali *provvisori* caduti in prescrizione il 30 settembre 1886, fu devoluta con decreto del 25 febbraio 1887, al Tesoro dello Stato, il quale annullò una eguale somma di biglietti di Stato da lire 5.

La somma di lire 5,347,254 dei biglietti prescritti al 13 aprile 1893 è quella tuttora disponibile.

La somma di lire 2,069,450 dei biglietti prescritti al 1 *ottobre* 1894 è passata al Tesoro.

Insieme, ritornano lire 13,343,796.

La somma di lire 5,347,251 dei biglietti prescritti al 18 aprile 1893 tuttora disponibile, è quella precisamente che andrebbe a custodire assieme agli utili disponibili delle Casse postali di risparmio, la dotazione *iniziale* della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai.

Quanto all'importo probabile dei biglietti che saranno prescritti al 31 dicembre 1902, secondo calcoli approssimativi, dovrebbe risultare di 5,143,585 lire, ma lo si valuta ora intorno a 4 milioni e mezzo. Una metà di questa somma andrà anch'essa ad aumentare il fondo della Cassa Nazionale di previdenza.

Nuovo giornale. La *Gazzetta Genovese* è un nuovo giornale politico quotidiano, di grande formato, che ha cominciato ora le sue pubblicazioni nella città d'onde prende il nome.

Auguri cordiali alla consorella.

Istituto filodrammatico. All'assemblea generale di ieri sera presieduta dal direttore prof. Girotto — dopo alcune osservazioni *fatte dal presidente* sull'andamento sociale — si approvarono alcune modificazioni allo statuto; si emise un voto di plauso all'illustre insegnante prof. cav. Ippolito Tito d'Aste; e si approvò il consuntivo 1897.

Per parecchi motivi che l'assemblea ritenne giustissimi non si portò in discussione il preventivo che sarà discusso quanto prima. Procedutosi quindi alla nomina del presidente, sopra 52 votanti il cav. Marcovich Giovanni, riportò voti 52. Tale nomina è accolta con viva soddisfazione, tutti ben conoscendo i meriti del cav. Marcovich e la stima generale che lo circonda. Vennero poscia eletti a consiglieri i signori: Celentani cav. Emilio, con voti 52, Tocchio Antonio 52, Baschiera avv. Giacomo 51, Conti Luigi 51, Daniello Angelo 49 e Rea Giuseppe 49. A revisori dei conti furono all'unanimità nominati i signori: Masotti nob. Giovanni, Cordoni Riccardo e Conti rag. Luigi di Giuseppe. X.

Il caso Zambianchi. L'*Avanti* va pubblicando delle note segrete delle autorità politiche sui ferrovieri socialisti, e dice che nel giorno 8 giugno 1897, il comm. Alfazio, Direttore generale di polizia, scriveva a nome del ministro dell'interno, al r. Ispettorato governativo, per comunicargli una lettera del prefetto di Udine, della quale ecco le parti più importanti:

«*Devo di nuovo insistere perchè sia* tolto da questa città l'impiegato ferroviario Zambianchi Arturo, che, non contento di mantenere una pericolosa agitazione fra il *personale ferroviario*, ispira il malcontento fra le varie classi lavoratrici, insinuandole con fallaci promesse ed eccitandole a chiedere diminuzione di ore di lavoro ed aumenti di mercedi, non consentiti dalle condizioni attuali dell'industria.

«Nell'interesse pertanto della tranquillità di questa città e provincia, io prego caldamente V. E. di compiacersi provvedere per l'allontanamento dello Zambianchi, facendolo destinare in qualche grosso centro, ove la sua personalità sarebbe *assorbita da altre più spiccate* individualità, ed ove la sua attività sarebbe meno da temersi, convinto che col di lui allontanamento si allontaneranno le probabilità di altre più pericolose agitazioni».

Povero Zambianchi, minacciato nientemeno che di essere *assorbito!* Manco male che l'Ispettorato ferroviario non ha preso troppo sul serio le paure prefettizie!...

Un fuochista caduto dal treno e gravemente ferito.

Il treno, in partenza da Belluno, che arriva a Treviso poco dopo le 10 pom. era ieri sera appena sboccato dalla galleria di Quero e trovavasi ad un chilometro circa da Alano-Fener, quando il fuochista Madrisotto Amilcare, d'anni 40, appartenente al *nostro* deposito, e che prestava servizio su quel treno, essendo improvvisamente scivolato dalla macchina, cadde sulla strada.

Il macchinista fu pronto a fermare il treno e scendere a terra per prestare soccorso all'infelice compagno, e con lui scesero parecchie persone che viaggiavano nel treno.

Fortunatamente v'era fra esse il medico dott. Zotti di Padova il quale prestò le prime cure al ferito e constatò che aveva riportato la slogatura della seconda o terza vertebra del collo, e dichiarò quindi lo stato suo gravissimo.

Il disgraziato Madrisotto, non avendosi potuto trasportarlo al più vicino Ospedale di Valdobbiadene, fu ricoverato provvisoriamente nella stazione di Alano.

Egli abita nella nostra città in via Ronchi, ed ha moglie e tre figli.

La povera donna è rimasta come fulminata dalla terribile notizia, giuntale questa mattina.

Sull'orlo del suicidio. Ieri si parlava in città della scomparsa d'un noto industriale, e la famiglia di lui stando perciò in grande angustia aveva dato avviso all'ufficio di P. S. perchè fossero iniziate delle ricerche. A notte fatta, venne a Udine la guardia campestre di Risano ad avvertire il maresciallo delle guardie di città, che colà si trovava, in una casa colonica, guardato da tre contadini, un signore che aveva per tre volte tentato di gettarsi nella Roggia.

Il maresciallo, che appunto stava *facendo le ricerche, comprese che* quel signore altri non poteva essere se non l'industriale scomparso, per cui ne diede tosto avviso alla famiglia, la quale mandò subito a Risano una carrozza a prenderlo, e così venne ricondotto a casa.

Il suicidio di un ufficiale del reggimento «Lodi» cavalleria. Scrivono da Gallarate, 18 aprile, alla *Lombardia:*

«Questa notte verso le 22, suicida, moriva il tenente Giacomo Ingrassia di *anni* 41, *del* 15° *reggimento Cavalleggieri* (Lodi), veterinario presso questo distaccamento. Era di Caltagirone, assai valente nell'arte sua; amato e stimato da' suoi commilitoni e subalterni.

Di carattere gioviale, aperto e sincero, si era circondato fra i borghesi di una corona di amici che lo ricambiavano di stima e di affezione.

L'Ingrassia aveva fatto due campagne in Africa ed era fregiato della medaglia di bronzo.

Giovedì notte verso le ore 21 il povero Ingrassia, che aveva dimora nei locali del caffè-ristorante della stazione, accasciato dal peso di punizione inflittagli, che stava scontando in casa, e che *egli riteneva ingiusta*, si chiuse in camera dopo di avere accesi alcuni bracieri di carbone. Un amico, sapendo quanto grave fosse l'esaltazione sua, in quella sera, andò a trovarlo e tanto disse e fece che parve riuscisse a calmarlo. L'Ingrassia, facendogli credere che ingoiava una pillola per calmare i nervi, trangugiò invece cinquanta centigrammi di morfina; quindi si pose in atto tragi-comico a dire che al pari di Socrate voleva morire, filosofando, alla presenza di amici.

L'amico, impressionato, chiamò altri amici, altri medici, e tanto si adoperarono che poterono trarre in salvo il povero tenente.

Da allora fu sempre guardato a vista e parve tranquillo.

Ieri sera verso le 21 qualcuno avvertì come il tenente, che era in caffè, avesse fatto il gesto di mettere alla bocca delle pastiglie. Con tutta tranquillità quindi si recò nella propria stanza. Quivi adagiatosi sul letto aspettò stoicamente gli eventi. Il poveretto aveva ingollato trenta *grammi di sublimato corrosivo*.

Dolori spasmodici non tardarono a sopraggiungere e nelle orribili sofferenze non potè trattenere le grida che egli cercava di soffocare.

Queste attrassero alla sua stanza alcuni amici, ma pur troppo s'avvidero che l'arte medica questa volta più non poteva.

Pochi minuti dopo il poveretto era morto.

Penosissima è l'impressione in città per questo lugubre dramma. Dramma di cui alcuni *vogliono contribuire la causa* a persecuzioni ingiuste; ma che invece pare trovino una ragionevole spiegazione nell'eccessiva impressionabilità, impulsività di carattere, del povero tenente, che ingigantirono, davanti agli occhi suoi, le conseguenze di una punizione che stava scontando.

In un biglietto diretto al r. ispettore scolastico del Circondario, cav. Zerboni, a cui era legato da amicizia molta, lasciò, fino da giovedì scorso, le sue disposizioni circa i funerali, ed altro, unendovi una discreta somma di denaro.

Oggi fu qui il colonnello nob. Pallavicino, comandante la brigata di cavalleria di Milano e si recò a visitare il cadavere dell'*Ingrassia*».

Il povero suicida scrisse pure una lettera a Gustavo Chiesi, Direttore dell'*Italia del Popolo*, alcuni giorni prima di suicidarsi, annunciando il suo proposito di morire a causa di persecuzioni dei superiori, contro cui riuscirono inefficaci sempre i suoi reclami al colonnello.

L'Ingrassia era notissimo a Udine, dove il reggimento «Lodi» cavalleria fu di guarnigione prima del «Saluzzo», e la notizia della sua triste fine sarà certo appresa qui con vivo rincrescimento.

Tenerezze d'amanti. A Trieste, in una stalla in via Media venne arrestato il cocchiere Luigi Bressa, d'anni 49, da Udine, per avere, in seguito ad un diverbio, colpito al capo, allo zigoma destro ed al labbro superiore, con un martello, la propria amante Elisa Gobatto, d'anni 43, cuoca disoccupata. La ferita ricevette le prime cure alla Polambulanza e più tardi si recava all'ospitale ove fu accolta.

Una esortazione ai cacciatori. Un seguace di Nembrod scrive:

«La caccia è finita. I cani, richiamati, tenuti al guinzaglio, camminano con aria stanca, e i cacciatori, pieni di malinconia, appendono con un sospiro il fucile alla parete, dando un provvisorio addio al piano verdeggiante e cosparso di primule, di margherite, di anemoni, alla collina sulla quale spiccano i mandorli, i susini, i peschi e i ciliegi in fiore, alla valle fresca e ombrosa, alla palude che va cangiando i toni delle sue tinte e al lago terso come uno specchio riflettente nel suo azzurro opalino le alte file dei pioppi e dei salici che lo circondano.

E sugli alberi che si coprono di fronde novelle, i capineri intonano l'eterna canzone d'amore, mentre le coppie alate s'inseguono allegramente di ramo in ramo e preparano con assidua cura il dolce nido fra i folti rami della quercia, *sui cespugli odoranti dei gelsomini* e delle rose selvatiche, in mezzo alle ginestre dalle acri emanazioni o alle alte erbe profumate.

Cacciatori, amici e confratelli, cacciatori che abitate la campagna, ora che l'affannosa ricerca della beccaccia, del beccaccino, della girardina, del germano e della folaga, è terminata, pensate, ma seriamente pensate, a quelle brigatelle di fanciulli crudeli, che, specie durante i giorni festivi, percorrono in ogni senso le vigne e le piaggie, i boschi e i macchioni, le siepi e le stoppie, frugano fra le alghe e i canneti, si arrampicano come scoiattoli sulle più alte piante, spiano per ore intiere il volo d'un uccello e il suo ire e redire in un dato luogo, e fanno man bassa sulle nidiate, distruggendo le uova, martirizzando i

piccini e contribuendo potentissimamente alla sparizione della *così detta* selvaggina!

Siate dunque, in difetto della sorveglianza delle guardie campestri e di quella degli altri rappresentanti la legge, invisibili sempre colà dove la loro presenza è indispensabile; siate, vi ripeto, vigili difensori delle disgraziate coppie che nell'epoca appunto della riproduzione sono senza tregua perseguitate da quei piccoli vandali, i cui genitori, ignoranti o malvagi, non pensano affatto a dimostrare con amorevoli esortazioni o con severe correzioni quanto sia iniqua e riprovevole cosa dare ad un simile barbaro passatempo.

Cacciatori amici e confratelli, che abitate in campagna!

Su, da bravi! bandite la crociata contro i distruttori di nidi. Sorvegliateli, sorprendeteli, correggeteli, e non date loro un istante di tregua.

Così, nell'agosto venturo, le quaglie non saranno più tanto rare, le pernici non diverranno volatili quasi imaginari, e tutti gli altri uccelli che *pagano* la fucilata e che figurano con onore sulle tavole imbandite, non scarseggeranno come negli anni passati.

In nome dell'arrosto e del *salmì*, cacciatori confratelli ed amici, occhio ai piccoli vandali e ai grandi bracconieri.

L'aprile è inoltrato e la bella stagione dei nidi incomincia.

Guerra a coloro che li distruggono!»

Il "Rigoletto„ al "Minerva„

Non so se ai poveri cronici, pei quali s'è dato questo *Rigoletto*, avanzerà qualcosa quando si saranno tirate le somme del bilancio della entrata e della spesa; ma so che, nel bilancio del pubblico, la spesa del biglietto d'ingresso, e dello scanno, e anche della poltroncina (quattro lire!), e persino del palco, è compensata ad usura dalla bontà eccezionale dello spettacolo, che sarebbe come dire dall'entrata di un grande godimento intellettuale e sentimentale.

Dico bontà eccezionale dello spettacolo, e vorrei anche dire inaspettata.

Non inaspettata nei riguardi del Kaschmann, cantante ed attore drammatico che si sapeva molto più grande del valore moralmente rimunerativo della commenda di cui è insignito; e nemmeno del Coppola, il caro artista che ha destato gli entusiasmi del pubblico udinese nel *Lohengrin* ed ora a breve intervallo li riaccende misurandosi in tutt'altro campo ed uscendone egualmente trionfatore; ma inaspettata nei riguardi degli altri esecutori.

Ordinariamente un grande artista crede — o le imprese credono — che basti la *fama* e il *valore* del grande artista ad assicurare le sorti di uno spettacolo, e che non importa se quelli che lo circondano sono... animali parlanti o cantanti.

E spesso il calcolo non falla; ma questa volta il calcolo non è stato fatto, e accanto all'artista famoso — il Kaschmann — abbiamo il Coppola, e accanto al Coppola abbiamo una *Gilda* mirabile nella signorina Giulia Biondelli.

La quale *Gilda* non si è fatta precedere nemmeno dall'ombra di una qualsiasi *réclame*: non dall'esposizione nelle vetrine dei librai di una fotografia spesso adulatrice più del bisogno; non dalla solita magra carta da visita che gli artisti, arrivando alla *piazza*, mandano alle redazioni dei giornali per raccomandarsi, o per scroccare spesso una indulgenza immeritata. Bisogna dire che sapeva di non averne bisogno; e non ne ha bisogno infatti.

La signorina Biondelli concorre a formare, nel *Rigoletto*, una trinità gloriosa, col Kaschmann e col Coppola; una trinità nella quale anche gli atei possono credere.... tanto più che la terza persona è deliziosamente bella e simpatica.

Questa *Gilda* ha nella voce e nel canto tutte le audacie e le carezze e la passione e l'arte ammaliatrice, che i vecchi grandi maestri mettevano e ideavano nelle loro creazioni, pensando che grandi artisti le avrebbero interpretate.

Kaschmann, Coppola e la signorina Biondelli hanno fatto andare ier sera in visibilio pel *Rigoletto* anche certi spietati *avveniristi*, che fuori di Wagner non vedono salute.

Ah, la vecchia musica nostra; il nostro bel canto italiano, terso e azzurro come il cielo che ci sta sopra, caldo e risplendente come il sole che ci illumina, quale fascino esercita ancora... se trova esecutori come questi!

— *Dica, dica, signor cronista*, adagio colle iperboli! Il «canto azzurro» !? Ma le pare!...

— E perchè no, dal momento che Carducci, il quale conta per qualche inezia più di me, ha visto coll'occhio poetico un «silenzio verde»...

La Bailler e il Dadò, hanno contribuito egregiamente da parte loro a darci un *Rigoletto*, che, se l'orchestra andasse un po' meglio, potrebbe dirsi perfetto.

Degni di lode anche tutti gli altri, compresi i cori.

Il pubblico? Numerosissimo e distinto. Dalla platea alle loggie, dalle loggie ai palchi, dai palchi alla piccionaia, una folla compatta.

Gli applausi? le chiamate? i *bis*? Continui, entusiastici, fragorosissimi, veramente *frenetici*. Sul volto degli artisti evocati continuamente al proscenio, si leggeva la viva e dolce soddisfazione del trionfo meritato.

Insomma, ripeto, spettacolo eccezionale, e folla eccezionale malgrado i prezzi... idem. E, perchè tutto fosse in armonia, si è voluto fare qualcosa di eccezionale anche per la stampa: ci hanno muniti cioè di un biglietto di riconoscimento (uno, perchè non era possibile *darne mezzo*!), e all'ingresso i portieri ce l'hanno domandato, prima di lasciarci entrare, e ci hanno ben guardati, come se fossimo gente nuova o bestie rare, o come se non avesse più bisogno lo spettacolo del giornale, che il giornale dello spettacolo.

Malgrado ciò, io dico e dirò tutto il bene che posso di questo *Rigoletto*, perchè lo merita davvero, senza possibili.... eccezioni.

Re Mi.... da.

— Questa sera riposo; domani a sera alle ore 8 e mezza seconda rappresentazione del *Rigoletto*.

Treno speciale Udine-San Daniele. Nella notte di giovedì 21 corr. la Direzione della tramvia a vapore attiverà, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro.

Partenza da Udine P. G. ore 0.30; arrivo a San Daniele ore 1.50.

I biglietti che formano la Lotteria di Torino sono in tutto ottomila centinaia distinti col solo numero progressivo senza serie o categoria.

Che bella bambina l'Amelia! Veramente splendida, graziosa, robusta. Chi l'avrebbe detto un anno fa, quando la si dovette tenere a casa dalla scuola, perchè pallida, emaciata, sfinita!

Eppure ora è il — miracolo parlante. — Poche bottiglie di *Ferrenosio Favara* produssero in breve tempo la sua risurrezione.

Tribunale penale.

Udienze 19 aprile.

Pellegrini Vincenzo da Cividale, detenuto, imputato del furto di 4 chilogrammi di farina a danno di Bront Giovanni di Cividale, fu condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Nuovo studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiasi avvisare che, essendo stato nominato notaio ad Udine, aperse studio in codesta Città nei locali terreni della casa di sua abitazione, via Rialto n. 5.

Lodovico dott. Billia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.4	753.9	755.7	754.6
Umido relativo	81	76	81	67
Stato del cielo	cop.	q.cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	2.8	—	—	—
Vento { direzione	NE	—	—	—
Vento { velocità km.	2	—	—	—
Term. centigr.	11.8	14.2	13.0	14.4

Temperatura { massima 16.6 / minima 8.4
Temperatura minima all'aperto 7.C

Tempo probabile:
Venti freschi specialmente intorno levante. Cielo nuvoloso qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19.
Presidenza *Bianchert.*

Dopo un incidente provocato dal giuramento dell'on. Ventura, si riprende la discussione del progetto sulla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, e se ne approvano tutti i rimanenti articoli.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19.
Presidenza *Cremona* vice pres.

Si chiede la discussione generale del progetto sul credito comunale.

Sei giorni sulla ferrovia Transiberiana

E' partito il *primo celere*, da Pietroburgo per Tomsk, sulla nuova ferrovia siberiana. Questo treno che percorrerà un tragitto ininterrotto di sei giorni, è provvisto di quelle comodità e di quel lusso che si trovavano soltanto nei convogli americani. I carrozzoni sono fatti in modo che i passeggieri non risentano la minima scossa, e possano comodamente e senza pericolo passare dall'uno all'altro.

Oltre i vagoni passeggieri e quello bagagli, il treno che è tutto illuminato a luce elettrica e riscaldato a vapore, ha un «buffet», una sala da pranzo, e una biblioteca nella quale si trovano tutti i libri sulla Siberia, usciti negli ultimi tempi. La biblioteca è situata nel salone che contiene pure un pianoforte, tavolini da giuoco e da fumo; la ventilazione è fatta in modo ingegnosissimo. Sopra il tetto si trovano dei respiratori ove si raccoglie l'aria, che, di estate, passando per diversi tubi, si raffredda e poi entra nel carrozzone.

Ogni ammezzato offre posto per quattro passeggieri, nei vagoni-letto si sono delle lampadine elettriche trasportabili. I posti sono numerati, e davanti ad ogni posto vi è un tavolino pieghevole. Nei corridoi carte geografiche e l'occorrente per scrivere. In ogni ammezzato vi sono campanelli elettrici per comunicare col «buffet» e con le persone adibite al servizio speciale dei viaggiatori.

Ogni vettura possiede un gabinetto da toeletta; nel treno vi è inoltre la stanza da bagno con vasca, doccia e attrezzi ginnastici; perchè il viaggio lunghissimo rende necessari gli esercizi ginnastici per attivare la circolazione del sangue. Il «buffet» offre soltanto cibi freddi, thè e caffè; i pasti si ordinano telegraficamente alle stazioni. Il celere intraprenderà regolarmente al 2 e al 16 di ogni mese il viaggio per Pietroburgo e Tomsk.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il tracollo della rendita spagnuola alla Borsa.

Londra 20 — In seguito alla notizia che le due Camere del Congresso si sono accordate intorno ad una risoluzione sulla questione cubana, l'*Exterieur* precipitò a 38.75, raggiungendo così il corso più basso fino ad ora notato.

Parigi 20 — La Borsa è agitatissima. Regna un gran panico. L'*Exterieur* era offerto a 38.25.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 aprile.

Nessuna tendenza diversa sul mercato nostro odierno, mantenendosi tanto nell'indirizzo degli affari, come nei prezzi che vengono praticati la stessa debole stazionarietà.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 19 aprile 1898.

Grani.

Fromento nuovo	all'ett.	da lire	—.— a —.—
Granoturco vecchio	»	»	10.60 a 11.15
Bastardone	»	»	11.20 a 11.25
Lupini	»	»	—.— a —.—
Cinquantino	»	»	10.— a 10.25
Gialloncino	»	»	—.— a —.—
Segala nuova	»	»	—.— a —.—
Castagne	al quint.	»	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.— a —.—
» alpigiani	»	»	20.— a 33.—
Marroni	»	»	—.— a —.—

Combustibili.

Legna tagliata	al quint.	da lire	2.— a 2.15
» in stanga	»	»	1.80 a 1.85
Carbone di legna I qual.	»	»	7.25 a 7.50
» » II »	»	»	6.[illegible] a 6.75

Pollame.

Capponi	al chilogr.	da lire	1.12 a 1.15
Galline	»	»	1.05 a 1.10
Polli d'India maschi	»	»	1.10 a 1.20
» femmine	»	»	1.15 a 1.20
Polli	»	»	1.10 a 1.20
Anitre	»	»	1.— a 1.05
Oche	»	»	0.95 a 1.—
»	a peso morto	»	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr.	da lire	2.— a 2.10
[illegible]	al Quintale	»	11. a 12.—
Uova alla dozzina		»	0.60 a 0.66
Formelle di scorza al cento		»	1.95 a 2.00
Burro del monte	»	»	—.— a 0.—
Formaggio { del monte	»	»	0.— a 0.—
Formaggio { del piano	»	»	0.— a 0.—

Frutta.

Pomi	al quintale	da lire	60.— a —.—

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE 20 aprile 1898

	apr. 19	apr. 20
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.50	98.80
» fine mese dic.	98.60	98.40
Detta 4 ½ ex coupons »	108.¼	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	788.—	792.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	136.—	135.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	248.—	249.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	718.—	718.—
» » Mediterr. ex coup.	518 —	517.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107 ¼	107.65
Germania . . . . »	133.[illegible]0	132.45
Londra . . . . »	27.18	27.23
Austria Banconote . . . . »	224.—	224.¼
Corone . . . . »	119.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.42	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.90	91.90

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.40.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

APERAL

Si prende SOLO, in ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THE, SELTZ

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIÙ UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO — Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERAL in Italia: Signori PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In UDINE rappresentante con deposito signor MINISINI FRANCESCO.
L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè, e dai Farmacisti.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa, lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumeria, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini — Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste, in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5[illegible]

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.60	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color *nero, castagno* e *biondo*; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — *Il Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.